

9. LUCA 8,40 – 9,9 CHI È GESÙ?

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

1. MIRACOLI

La testimonianza dei miracoli è molto importante nei Vangeli, specialmente in Luca. È molto difficile ignorarne la presenza, quanto sarebbe difficile ignorare gli altri elementi: l'insegnamento etico, l'inverarsi delle profezie di salvezza, la passione, la resurrezione, la promessa dello Spirito, la missione della chiesa. Nelle lettere di Paolo, al contrario, i miracoli non svolgono alcun ruolo. Nel corso dei secoli, la Chiesa ha fatto poco riferimento ai miracoli di Cristo, piuttosto ha fatto un uso sistematico delle narrazioni di miracoli dei suoi santi.

Prima dell'epoca moderna, anche dai riformatori, i miracoli erano considerati una manifestazione soprannaturale di Dio nel mondo. La teologia cristiana considera il Dio della Bibbia e di Gesù come Creatore, Sostentatore, Salvatore, di tutto e tutti, in particolare tramite interventi provvidenziali e speciali. L'apologetica antica li considera prove della verità della fede cristiana.

Nel mondo moderno, mentre cresceva, a partire dall'Illuminismo, la coscienza che tutto il creato è governato da leggi naturali ben definite e conoscibili, è sorta la domanda di come sia possibile che il Creatore violi le proprie stesse leggi per interventi contingenti. D'altra parte, anche senza presupporre l'esistenza di un mondo soprannaturale, possiamo accettare il mistero che accompagna gli eventi, ai nostri occhi, provvidenziali. È un fatto che personaggi carismatici hanno il potere di influenzare la vita delle persone che li incontrano.

Troviamo in Theissen e Merz (1999, §8 pag. 348-389) un resoconto sulla discussione teologica moderna sui miracoli nel Nuovo Testamento. Questo testo proponela seguente classificazione allo scopo di orientare la riflessione.

Interpretazione razionalistica: I resoconti dei miracoli sono corretti, ma incompleti. Manca qualche cosa che spieghi i fatti. Per esempio, la moltiplicazione dei pani avviene perché i ricchi nella folla avevano portato con sé del cibo e l'esempio di condivisione di Gesù li induce a metterlo a disposizione. Nella tempesta sul lago, Gesù sgrida i discepoli, che pensano si rivolga al mare.

Inperpretazione mitica: I racconti di miracoli sono composizioni poetiche intese ad esprimere in forma mitica l'idea della presenza del Messia e l'avvento del Regno di Dio.

Interpretazione storica: Si mettono in relazione i racconti di miracolo con analoghi racconti che si trovano nella letteratura greca contemporanea ai

vangeli. Questo punto di vista sottolinea nei vangeli l'annuncio della salvezza e minimizza l'elemento di testimonianza dei fatti avvenuti, che considera inquinata dalle credenze correnti.

Interpretazione redazionale: Questo punto di vista cerca di evidenziare nei quattro vangeli l'intenzione specifica di ogni evangelista nel raccontare il fatto. Ad esempio, Marco vorrebbe minimizzare con i divieti di parlare e l'incomprensione dei discepoli. Luca invece fonda sulle guarigioni il grande seguito di Gesù. Giovanni ha proprie narrazioni: le nozze di Cana, la resurrezione di Lazzaro.

Interpretazione nel giudaismo: In questo caso si mettono in evidenza le somiglianze con numerose narrazioni riguardanti rabbini contemporanei a Gesù, che sono tramite di opere straordinarie per una loro speciale vicinanza al Signore. In altri casi si sottolineano le opinioni degli avversari di Gesù, come sono testimoniate dai vangeli: Gesù mago, Gesù posseduto dal demonio.

Interpretazione storico-sociologica : In questo punto di vista si sottolinea in particolare che la verità di certi fatti è costruita socialmente, dunque deve essere considerata vera nell'ambito di una società che crede a possessioni, guarigioni, e simili per senso comune.

Riguardo ai tipi di miracoli, Theissen propone una analisi narrativa dei racconti di miracolo, dimostrando che si tratta di un genere letterario particolare. Inoltre ci propone questa classificazione.

Riflessi del Gesù storico	Fede pasquale presupposta
Esorcismi	Miracoli di salvezza
Terapie	Miracoli come dono gratuito
Miracoli rapportati a norme	Epifanie

La prima colonna si riferirebbe secondo lui alla attività salvifica di Gesù di Nazaret, primizia del Regno di Dio; la seconda ad anticipazioni delle apparizioni del Cristo Risorto ai discepoli.

Narrazioni dello stesso tipo sono presenti nell'Antico Testamento, dunque c'è un elemento di continuità. Le narrazioni di miracoli non sono un elemento marginale dei Vangeli e rimandano a tradizioni molto diffuse su Gesù, che hanno anche riscontri al di fuori dei vangeli. D'altra parte le chiese, fin dai tempi antichi, non hanno considerato questi racconti come elementi essenziali della fede. Ad esempio, il Credo di Nicea-Costantinopoli e il cosiddetto Credo apostolico non menzionano i miracoli evangelici.

2. SCHEMA DEL TESTO

8, 40-56: Di ritorno dal paese dei Geraseni, Gesù guarisce l'emorroissa e resuscita la figlia di Iario, capo della sinagoga. Entrambi gli episodi avvengono in un contesto di grande folla. I due episodi sono incastrati l'uno nell'altro.

9, 1-6: Gesù manda i Dodici *ad annunziare il regno di Dio e a guarire i malati* e dice: *Non prendete nulla per il viaggio.*

9, 7-9: Erode si interroga su chi sia Gesù. La domanda viene ripresa da Gesù stesso nei versetti che seguono la moltiplicazione dei pani 9, 18-22.

3. TESTO

8, 40 Al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, perché tutti lo stavano aspettando.

8, 41 Ecco venire un uomo, di nome Iairo, che era capo della sinagoga; e, gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di entrare in casa sua,

8, 42 perché aveva una figlia unica di circa dodici anni, che stava per morire. Or mentre Gesù vi andava, la folla faceva ressa intorno a lui.

8, 43 Una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni (e aveva speso tutti i suoi beni con i medici) senza poter essere guarita da nessuno,

8, 44 si avvicinò di dietro e gli toccò il lembo della veste; e in quell'istante il suo flusso ristagnò.

8, 45 E Gesù domandò: «Chi mi ha toccato?» E siccome tutti negavano, Pietro e quelli che erano con lui risposero: «Maestro, la folla ti stringe e ti preme.»

8, 46 Ma Gesù replicò: «Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito che una potenza è uscita da me.»

8, 47 La donna, vedendo che non era rimasta inosservata, venne tutta tremante e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò, in presenza di tutto il popolo, per quale motivo lo aveva toccato e come era stata guarita in un istante.

8, 48 Ma egli le disse: «Figliola, la tua fede ti ha salvata; va' in pace.»

8, 49 Mentr'egli parlava ancora, venne uno dalla casa del capo della sinagoga, a dirgli: «Tua figlia è morta; non disturbare più il Maestro.»

8, 50 Ma Gesù, udito ciò, rispose a Iairo: «Non temere; solo abbi fede, e sarà salva.»

8, 51 Arrivato alla casa, non permise a nessuno di entrare con lui all'infuori di Pietro, Giovanni, Giacomo, il padre e la madre della bambina.

8, 52 Or tutti piangevano e facevano cordoglio per lei. Ma egli disse: «Non piangete, perché non è morta, ma dorme.»

8, 53 E ridevano di lui, sapendo che era morta.

8, 54 Ma egli, prendendole la mano, disse ad alta voce: «Bambina, àlzati.»

8, 55 Lo spirito di lei ritornò ed ella si alzò subito; Gesù comandò che le dessero da mangiare.

8, 56 E i genitori di lei rimasero sbalorditi; ma egli ordinò loro di non dire a nessuno quello che era avvenuto.

9, 1 Gesù, convocati i dodici, diede loro l'autorità su tutti i demòni e il potere di guarire le malattie.

9, 2 Li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire i malati.

9, 3 E disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio: né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non abbiate tunica di ricambio.

9, 4 In qualunque casa entrerete, in quella rimanete e da quella ripartite.

9, 5 Quanto a quelli che non vi riceveranno, uscendo dalla loro città, scotete la polvere dai vostri piedi, in testimonianza contro di loro.»

9, 6 Ed essi, partiti, andavano di villaggio in villaggio, evangelizzando e operando guarigioni dappertutto.

9, 7 Erode, il tetrarca, udì parlare di tutti quei fatti; ne era perplesso, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risuscitato dai morti»;

9, 8 altri dicevano: «È apparso Elia»; e altri: «È risuscitato uno degli antichi profeti.»

9, 9 Ma Erode disse: «Giovanni l'ho fatto decapitare; chi è dunque costui del quale sento dire queste cose?» E cercava di vederlo.

4. SPUNTI DI MEDITAZIONE E DISCUSSIONE

- La guarigione dell'emorroissa è narrata all'interno della storia della figlia di Iario. Questo dovrebbe fornirci una ulteriore interpretazione. Ma quale?
- Quale è l'interpretazione dei miracoli nel Catechismo della Chiesa Cattolica?
- Possiamo applicare gli schemi di Theissen ai due episodi di miracolo che abbiamo letto?
- Nella tradizione ebraica il Messia deve essere accompagnato da segni evidenti. Nei vangeli, i miracoli sono il più delle volte segni, ma non sempre.
- I cristiani aspettano la resurrezione propria e dei propri cari. Come la figlia di Iario oppure è una cosa diversa?
- Gli inviati evangelizzano e operano guarigioni. Questa missione è anche la nostra? Abbiamo autorità sui demòni? E il potere di guarire?
- Perché si parla spesso di Elia? Che cosa ha di diverso dagli altri profeti? Notare che Erode dice che Elia appare, mentre gli altri resuscitano.

LIBRI CITATI

GERD THEISSEN, ANNETTE MERZ. *Il Gesù storico. Un manuale.* Numero 25 in Biblioteca biblica, Editrice Queriniiana, Brescia (1999). Traduzione di Enzo Gatti dell'edizione tedesca 1996, 1999². A cura di Flavio Dalla Vecchia.

Versione 1 distribuita il 9 gennaio 2008

<http://home.tele2.it/gianni.di.orestino/catechismo.html>

Giovanni Pistone 3339383708 giovanni.pistone@polito.it